

Il cronista riceve tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 20

Cronaca di Roma

Telefonate: 200-351, 2, 3, 4
Scrivete alle «Voci della città»

DISCUSSIONE SULLA CENTRALE IN CONSIGLIO COMUNALE **Il latte può costare di meno municipalizzando il trasporto**

Prorogata di due mesi la concessione alla «Cotal» in attesa di una relazione - Intervento di Della Seta - Entro aprile nuove nomine per la STEFER

Per la prima volta da quando si è proceduto alla municipalizzazione dell'azienda, in Consiglio comunale si è parlato a lungo ieri della Centrale del latte della provincia di Roma. L'Amministrazione comunale in uno dei settori più delicati dei pubblici servizi cittadini. Alcuni giorni fa il latte scarseggiava per l'agitazione dei lavoratori che dipendono dalla società che trasporta il prodotto dalla Centrale alle rivenditori. In Consiglio, si è discusso proprio del rinnovo della concessione fino al mese di aprile della Cotal, il consiglio che prevede al trasporto del latte, e si è giunti alla conclusione, con l'assenso delle amministrazioni, che il rinnovo venga approvato per questo bimestre in attesa che lo assessore L'Ellore presenti una relazione su tutto il servizio dell'azienda municipalizzata. L'Ellore ha affermato che la relazione sarebbe stata presentata già da tempo; nonchè fu consigliato in giunta di trasmettere questa relazione alla commissione amministrativa dell'azienda perché la esaminasse ed eventualmente la completasse. Dopo questa spiegazione, i consiglieri comunisti e socialisti, che erano contrari al rinnovo della concessione del servizio di trasporto alla società privata, si sono astenuti dalla votazione riservandosi di riprendere l'argomento allorché tutto il complesso dei servizi inerenti in Centrale del latte sarà oggetto di organico dibattito in Consiglio. La posizione dei consiglieri comunisti è stata più volte chiarita, del resto, e su di essa si è soffermato ancora ieri il compagno Della Seta. È vero che adesso si assicura che la concessione avverrà entro breve tempo, ma questa non è che l'ultima di una serie inintermittente di promesse mantenute. Neppure quando si è proceduto alla nomina del Consiglio di amministrazione dell'azienda si è discusso sulla Centrale del latte.

Eppure motivi di dibattito non si può dire che manchino. Basta partire dalla concessione che il latte costa a Roma 90 lire il litro e che il consumo della provincia di Roma è uno dei più bassi rispetto alle medie nazionali. In numerosissime province del nord la media va oltre i 100 litri per consumatore, mentre a Roma non si raggiungono i 50 litri. Ciò vuol dire che i romani hanno bisogno di bere meno latte di quanto ne consumano nelle altre province? Evidentemente, no. Il basso consumo di latte deriva anche dall'alto costo del prodotto, che in un anno si aggira intorno a un aumento di ben 10 lire il litro, prima che l'azienda venisse municipalizzata.

È possibile, si è chiesto Della Seta, giungere a una diminuzione del prezzo del latte? Ciò è possibile se la politica del Comune sarà solida, compendiata, finalizzata a rendere municipalizzato tutto il servizio di raccolta e distribuzione del prodotto e se si arriverà a migliorare, attraverso la costruzione di un nuovo stabilimento, la lavorazione rispetto a quella attuale (il d. Gregari ha affermato a questo proposito, che mentre la lavorazione nella Centrale romana costa 19,70 lire, in altre Centrali nazionali ed estere, i costi di produzione raggiungono appena la cifra di 8-10 lire per litro).

Ma in attesa del nuovo stabilimento, si può già operare fruttuosamente per la estrazione e gestione del servizio di raccolta che all'attuale Consorzio laziale fa guadagnare un utile di 15-20 milioni l'anno, che frutta adesso alla Cotal da 50 a 70 milioni all'anno. I consiglieri comunisti non dimenticano neppure le estrazioni dei piccoli rivenditori di latte (molti fra i 1.300 rivenditori romani hanno un piccolo espediente che si occupa prevalentemente di questa attività di rivendita); l'aumento del margine di utile da essi ricavato e che è adesso fissato nella misura del 10 per cento con un utile medio di 2.000 lire giornaliero potrà essere concesso quando una migliore organizzazione del servizio, sgrovata degli oneri di speculazione ingiustificata, permetterà un risparmio notevole per l'azienda municipalizzata. In questo caso, si potrà concretamente diminuire il prezzo di rivendita e si potrà aumentare il margine fissato per i rivenditori.

Nella discussione, conclusasi nel modo anzidetto, sono anche intervenuti i compagni Ciancia e Gigliotti, il compagno socialista Enrico Lardi, i compagni Gregari, Della Torre e Greggi, il compagno Lardi e l'assessore L'Ellore.

Dopo le delibere sulla Centrale del latte, sono venute in discussione tre diverse mozioni riguardanti la Stefer e, in particolare, la nomina dei nuovi amministratori. Essendo ormai termini scaduti con la fine dell'anno passato, Gigliotti ha recapitato la travagliata vita del consiglio di amministrazione, appaia, dell'operato del d. C. Fazio, che ricopre, con dubbia legittimità, la carica di consigliere e quella di direttore generale e di amministratore delegato per un importo mensile di 450 mila lire in virtù di un'assunzione con anzianità convenzionata di 8 anni. Ciò ha provocato, tra l'altro, le dimissioni di consiglieri nominati dal Consiglio del Pri e del Psdi.

Alla fine, si è giunti a votare un ordine del giorno unanime con il quale si invitano il sindaco e la giunta a chiedere alla Stefer la sollecitata convocazione dell'assemblea degli azionisti (cioè del sindaco, rappresentante del comune, unico proprietario della Stefer) per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione. Il sindaco ha assicurato che la nomina del consiglio avverrà non oltre il termine del 30 aprile, data fissata per la presentazione del bilancio della azienda.

In sede di interrogazione, lo assessore delegato Ciccetti ha precisato che la presentazione del nuovo piano regolatore potrà avvenire, al più tardi, il 31 agosto prossimo, con possibilità di proroga di un anno. Queste date - ha osservato Gigliotti - fanno implicitamente a pugni con quanto è manifestato dal sindaco in una celebre trasmissione televisiva. All'altro capo del tavolo ha commentato l'on. Enzo Selvaggi, morto ieri l'altro in un

PER INFARTO CARDIACO **E' deceduto a Cagliari il questore Barranco**

Diresse per quattro anni la squadra mobile di Roma e condusse le indagini sul caso Egidi. Oggi alle 12 i funerali

Oggi alle ore 12 a Cagliari avranno luogo in forma solenne i funerali del questore Tosiio Barranco, deceduto ieri alle 10 per infarto cardiaco. Subito dopo le esequie la salma sarà trasportata ad Olbia ed imbarcata per Civitavecchia dove giungerà alle 6 di mercoledì. Da Civitavecchia il feretro proseguirà per Roma dove giungerà nella mattinata e scenderà a Torino per essere sepolto successivamente a Palermo. Il dottor Barranco era nato il 6 gennaio 1900 a Palermo. Entrato nella P.S. nel 1924, fu dapprima a Torino poi a Roma, dove fu capo della squadra mobile di Roma, dove il suo nome è rimasto legato ad importanti fatti di cronaca nera tra i quali il caso Egidi. Nel settembre del 1952 fu destinato al ministero dell'Interno quale capo ufficio della vigilanza straniera. Il primo febbraio 1956 venne promosso questore e destinato a Cagliari.

LA MAGGIORANZA DI SINISTRA RITORNA A CIVITAVECCHIA

E' stata ricostituita la maggioranza di sinistra in seno all'amministrazione comunale di Civitavecchia. Nella seduta di ieri sera, infatti, il Consiglio comunale ha preso atto delle dimissioni rassegnate dai consiglieri avvogato Giuseppe Zatto (PNM) e dall'avv. Roberto Alessi ed in loro vece ha eletto l'avvocato Agostino Ricca. Il compagno socialista Raul Caccianelli, con la nomina del compagno Caccianelli si è dimesso, ricostituita la maggioranza della sinistra. Il Consiglio comunale dopo le dimissioni, ha invece accolto le dimissioni del consigliere di sinistra, il quale sono stati invitati dal sindaco a ritirarle.

Identificata la donna annegata nel Tevere

Ieri l'altro, come è noto, venne ripescata nelle acque del Tevere, alla Magliana il cadavere di una giovane donna. La poveretta è stata ieri pomeriggio identificata per la trentasetteenne Rosetta Tondini, che abitava in via Ceneda 2. Il riconoscimento è stato fatto dai familiari, alle ore 17, all'Istituto di medicina legale, dove la salma era stata trasportata per l'autopsia. La Tondini era madre di quattro figli, il più grande dei quali ha otto anni ed il più piccolo 17 mesi - e circa due anni fa era stata ricoverata nel reparto neurologico del Policlinico prima e nel manicomio del Tevere, dove si era suicidata, dopo la nascita dell'ultimo figlio era in grave stato di deperimento, scomparve da casa il 30 dicembre

Uccisa un'auto una donna in via Mercati

E' deceduta ieri mattina al Policlinico, poco dopo esservi stata ricoverata, la signora Carolina Birazzi, di 57 anni, cui moriva era stata rimossa dai vigili del fuoco nella stessa giornata. Per quanto l'autista avesse azionato i freni, il pesante veicolo ha urlato con violenza l'auto contro la scarpata e ribaltandosi è rotolato lungo la scarpata. Lo Scerrati, soccorso prontamente da alcuni automobilisti di passaggio, che lo hanno estratto, privo di sensi, dalla cabina di guida dell'auto. Lo stesso è stato trasportato d'urgenza all'ospedale del Policlinico dove i sanitari lo hanno ricoverato in osservazione.

LA OTTICA MECCANICA HA TIMORE DELLE RIVENDICAZIONI OPERAIE

Intimidazioni ai candidati per la C. I. perché si dimetteranno - Comuni obiettivi dei sindacati. Quest'oggi la Commissione parlamentare d'inchiesta effettua il sopralluogo diretto alla Ottica Meccanica. In questi giorni si sono svolte le elezioni per la nuova C. I. Occasioni buone, favorevoli, per il partito che si è candidato. L'abolizione dei contratti di lavoro: revisione delle norme disciplinari con preventiva discussione con la C. I. applicazione del regolamento della disciplina dell'apprendistato. Sulla base di queste e di altre rivendicazioni si capisce fin dall'ora che l'Ottica Meccanica, azienda abitata da un centinaio di persone, ha il bisogno di passare alla limitazione diretta sui candidati della C. I. Ai lavoratori e alla nuova C. I. è stata offerta la possibilità di portare avanti le rivendicazioni comuni respicando qualsiasi altro tentativo che la direzione volesse compiere. La Commissione parlamentare d'inchiesta, da parte sua, ha la possibilità di raccogliere una scottante testimonianza sui motivi che il padrone romano usa nel tentativo di piegare i lavoratori alla sua discrezione assoluta.

ALL'ULTIMO MOMENTO GLI E' MANCATO IL CORAGGIO **Sale su uno sperone del Colosseo e minaccia di gettarsi nel vuoto**

E' stato salvato dall'intervento dei vigili del fuoco e trasportato alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico - Le cause che lo hanno spinto al folle gesto: la miseria e una malattia polmonare

Con 150 lire in tasca e due lettere, una indirizzata al Presidente della Repubblica e l'altra alla moglie, Giovambattista Cazzola, di 22 anni, è salito ieri poco dopo mezzogiorno sul più alto sperone del Colosseo, quello che si protende dalla parte di via Labicana, minacciando di gettarsi nel vuoto dall'altezza di 52 metri. Sotto di lui s'è raccolta una folla di circa tremila persone, attratte dal terrificante spettacolo.

Giovane s'è affacciato allo sperone del muro con il terrore che gli ha impallidito il volto e ha gettato sotto di lui; da via dei Fori Imperiali, gli vigili del fuoco, s'è affrettati a smorzare dalla lontananza l'ultimare delle sirene delle macchine dei Vigili del Fuoco che accorrevano per impedire gli scioglimenti. Quel salto parvuto, da qualche giorno, il giovane aveva considerato gli scioglimenti di ferro che vengono buttati fra i detritti, per poi rivenderli per 200 lire. In questi ultimi tempi, l'aspettazione per quella vita pensativa aveva raggiunto il suo apice. Maltrattata la moglie ed i bimbi, uceva la mattina presto, con il capetto sdrucito e il baschetto calcato, Giovambattista Cazzola si è affacciato allo sperone del Colosseo. Poco prima di mezzogiorno, un vigile del fuoco, di nome Fantuzzo, ha visto il giovane presentato allo sportello dello scale s'è alzata tendendosi verso lo sventurato, ma s'è arrestata sette metri prima. Luigi Marini, dopo aver fatto scendere dai suoi uomini un telone di salvataggio, ha ordinato ad una squadra di vigili al comando del brigante lanciare e raschiare la sommità dello sperone.

Gli otto uomini in pochi minuti sono saliti fin lassù, dove Giovambattista Cazzola, con un sospiro di sollievo, si era affacciato. Il giovane ha cercato di divincolarsi dalle braccia che lo attanagliavano, senza riuscirsene, in attesa che i vigili del fuoco l'hanno trasportato dabbasso. Il Cazzola è sceso piangendo convulsamente, passandosi le mani sul viso scovolto, arrestando un istante e dando violenti strattoni per liberarsi dei suoi soccorritori, quasi volesse ritornare sullo sperone e rientrare cioè in una non aveva potuto compiere.

Ma alla fine a bordo di una autoambulanza, il giovane ha dovuto raggiungere la clinica neuropsichiatrica del Policlinico dove è stato ricoverato. Alle ore 17,30 un agente del commissariato S. Apollinare ha portato la notizia del folle gesto del giovane. La piccola moglie del Cazzola, dal viso da bimba e dal corpo sfatto per le precoci gravidanze, ha scoppiato in pianto diretto, passandosi pian piano la mano sugli occhi per asciugarsi le lacrime. L'agente è rimasto impallito sulla scena, e solo l'arrivo di un vigile del fuoco ha fatto tornare il giovane - una stambacca con il pavimento di terra battuta di un metro e mezzo per tre, con quattro sedie rotonde, un cassetto e una sola rete coperta da un materasso sdrucito - soffocato dal disaggio. Anna Promedi, la ragazza con la faccia da bimba, ha raccontato la sua sofferenza. «Ho sotto la maglia che mi protegge e questa gonna che m'ha regalata ma madre e ho due bambini. Gian Battista non sapeva cosa fare. Ho visto che m'ha detto che voleva uccidersi. Cosa dobbiamo fare, cosa dobbiamo fare?»

L'agente ha mormorato qualcosa, per ricompilare Poi ha infornato la sua bicicletta per tornare al commissariato e riferire. Un tempo, tra due vetture tranviarie dell'Atac, e accettato ieri, verso le ore 10,15, in via Cavour, angolo piazza Esquilina. Nell'urto sono rimaste costate lievemente dodici persone, delle quali diamo qui il seguito i nomi: Guido Zanetti, di 28 anni; Roberto Arcilletta, di 20 anni; Giovanni Colli, di 41 anni; Francesco Antonelli, di 35 anni; Giovanni Sessanta, di 32 anni; Angelo Mastrototone, di 33 anni; Ardo Carmosini, di 24 anni; Emilia Chiodo; Paolo Corretti, di 22 anni; Lusi De Anselmi, di 24 anni; Rosaria Di Capua, di 67 anni; e Giuseppe Franza di 24 anni.

Prossimo sciopero alle pensioni di guerra

Gli impiegati delle pensioni di guerra scenderanno in sciopero, nel corso di questa settimana. La decisione è stata presa dai lavoratori nel corso di una assemblea convocata venerdì da sindacati della CGIL e della UIL. Nell'ordine del giorno votato all'unanimità è stato dato mandato alle due organizzazioni sindacali di proclamare una prima manifestazione di sciopero di 3 ore martedì che hanno indotto i lavoratori ad intervenire all'agitazione che dura da ormai 15 giorni. Vanno ricercati nel fatto che le autorità competenti si ostinano a respingere una loro legittima richiesta. Gli impiegati delle pensioni di guerra chiedono infatti di essere ripagati della grave decurtazione di cui sono vittime. La loro protesta è stata espressa venerdì in una riunione di 15000 lire mensili di salario. Da quanto si è detto si può capire in quale clima - denunciano - si stiano svolgendo le elezioni. La pressione svolta dalla direzione dell'Ottica Meccanica, in direzione dei candidati della lista di sinistra è un chiaro indice se si getta uno sguardo sui programmi del tre sinda-



IL DRAMMA DEL COLOSSEO - La scala mobile del vigili del fuoco ha quasi raggiunto il cornicione sul quale s'affaccia Giovan Battista Cazzola. Dieci minuti dopo il giovane verrà afferrato da otto uomini e trascinato dabbasso

Il mancato suicida, stretto dai vigili del fuoco, s'avvia all'ambulanza, lo porterà al Policlinico. Ufficio biglietti del Colosseo, trasmesso ad un piccolo gruppo di turisti. Il guardiano dell'anfiteatro, Rocco Roscietta, gli ha dato il biglietto che costa 150 lire, pensando che quel giovane aveva tutt'altra aria che quella capace dei turisti. Il giovane ha risposto con una

Violentissimo scontro fra due tram dell'Atac. Un tempo, tra due vetture tranviarie dell'Atac, e accettato ieri, verso le ore 10,15, in via Cavour, angolo piazza Esquilina. Nell'urto sono rimaste costate lievemente dodici persone, delle quali diamo qui il seguito i nomi: Guido Zanetti, di 28 anni; Roberto Arcilletta, di 20 anni; Giovanni Colli, di 41 anni; Francesco Antonelli, di 35 anni; Giovanni Sessanta, di 32 anni; Angelo Mastrototone, di 33 anni; Ardo Carmosini, di 24 anni; Emilia Chiodo; Paolo Corretti, di 22 anni; Lusi De Anselmi, di 24 anni; Rosaria Di Capua, di 67 anni; e Giuseppe Franza di 24 anni.

Ladri messi in fuga da un vigile notturno. Nelle prime ore del mattino di ieri, due giovani - uno dei quali esile e di media statura - sono riusciti a penetrare, calandosi attraverso il lucernario della soffitta, nel negozio di torrefazione di proprietà del signor Enrico Forini, in via Gallia 101. I malviventi si sono im-

cerca una camera. Compagna cerca cameretta piccola uso cucina prezzo modesto. Telefonare 819 280.

benessere a tutti

risparmio ed economia

Eff

saranno risolti

molti problemi

del bilancio familiare